

La protesta degli infermieri LE REAZIONI

"In prima fila contro il virus e ora 130 di noi sono precari"

M.ZO.

Se la politica ha partecipato poco all'incontro con il sottosegretario alla Sanità Andrea Costa, almeno a livello di interventi, ridotti al minimo e affidati alla cariche amministrative (sindaco di Biella Corradino e il presidente della Provincia Ramella), non sono mancate prese di posizione più salaci, che hanno sollevato ancora una volta alcuni de problemi che l'Asl biellese è chiamata ad affrontare in questi mesi. Quello più applaudito, vista anche la sostanziosa presenza di infermieri in sala, è stato quello della sindacalista della Uil Fpl, a sua volta infermiera, che ha parlato a nome di tutte le sigle sindacali. «Noi ci siamo sempre stati - ha dichiarato - ma non in numero sufficiente. Crediamo tutti nel Pnrr e nel nuovo decreto ministeriale di riordino della Sanità ma siamo preoccupati: con chi le farete tutte queste cose? Negli ultimi due anni abbiamo fatto di tutto per questa azienda e adesso ci troviamo con 130 precari che a giugno non sappiamo se verranno stabilizzati». Sulla questione, ormai ben nota, si è sbilanciato l'assessore regionale Luigi Icardi, con un «La nostra intenzione è stabilizzarli tutti», che va un po' in contrasto con il protocollo firmato pochi giorni fa con i gestori di Rsa, che definisce un possibile passaggio dalle strutture pubbliche a quelle private. Molto critiche anche le posizioni del sindacalista dei **medici Anaao** Dario Amati. «In questi ultimi anni non è andato tutto bene, anzi abbiamo dovuto far fronte a grandissimi problemi». Posizione favorevole la sua nei confronti del Teaching Hospital tanto quanto è negativa quella sulla clinicizzazione universitaria. Il presidente dell'ordine dei **medici** Franco Ferraris ha affrontato il tema più nazionale delle specializzazioni, «il cui numero ora è stato ampliato ma serviranno anni per vedere i risultati», proponendo una soluzione politica più a breve termine: «ridiscutendo lo stato giuridico delle specializzazioni, ripristinando quindi la figura dell'assistente medico». L'assessore regionale Icardi ha risposto: «Abbiamo avviato un bando di 1.040 corsi specialistici, il triplo rispetto al passato che non sono però tutti coperti. Sull'approdo in università più del numero chiuso sarebbe utile un meccanismo di selezione». Riguardo agli infermieri ha poi auspicato «Che ogni ospedale abbia una scuola per infermieri». Ipotesi che a Biella è già realtà con il corso di Città Studi. Più ampi gli orizzonti toccati dal sottosegretario Costa: «Ci aspettano grandi sfide, di quelle che si superano soltanto se si fa lavoro di squadra». - © RIPRODUZIONE RISERVATA

DARIO AMATIÙ SINDACATO **MEDICI ANAAO**

In questi ultimi anni non è andato tutto bene, anzi abbiamo affrontato gravissimi problemi

Foto: Il direttore generale Sanò durante l'incontro con il sottosegretario